

Umberto Sardi



Artista presentato
da Paola Simona Tesio

Umberto Sardi, fondatore del "coscienzionismo" e della "quinta pittura"

Sensibile e profondo indagatore della realtà che lo circonda, parte dal presupposto che l'artista debba essere cosciente del suo valore e del proprio compito, quindi in grado di comprendere appieno la responsabilità situata nel contenuto estetico che nel suo darsi veicola. Perché ogni ideazione è una pulsazione del cuore (inteso come organo-simbolo dei sentimenti) ma anche e soprattutto un'azione mediata dall'intelletto. Nel 2010, a Parigi, insieme a Giacomo Miceli presenta il collettivo "Attiva Coscienza", prima tappa di un lungo cammino che lo porterà in seguito a presentare pubblicamente il movimento del coscienzionismo, già da tempo da lui fondato idealmente. L'arte (intesa nella sua forma più ampia) ha da sempre anticipato gli eventi, in un certo senso preannunciandoli. Un esempio mirabile ci è dato dalle futuristiche invenzioni scaturite dal genio di Leonardo Da Vinci, oppure dall'opera "La Nuova Atlantide" pubblicata nel 1620, in cui il filosofo Francis Bacon ispirandosi al Crizia di Platone ipotizza un'innovativa città della scienza e della tecnica dove fine dell'istituzione è la «*Conoscenza delle cause e dei segreti movimenti delle cose per allargare il confine del potere umano verso la realizzazione di ogni possibile obiettivo*». Umberto Sardi apre la sua esperienza a molteplici correnti, cercando di sensibilizzare ad una presa di coscienza in cui ogni interprete ha il compito di restituire la bellezza al mondo, "bellezza" intesa non come apparenza effimera ma come coincidenza del bello al vero e al bene. Un tempo i pittori solevano avvalersi di pigmenti naturali ricavati da minerali ed elementi naturali, purificavano gli strumenti del loro lavoro, come i pennelli, e prima di dipingere meditavano a lungo sul significato profondo di quel fare, quasi praticassero un istintivo rito. Oggi gli artisti vivono in un'epoca diversa, dominata da ritmi incessanti e frenetici, dove ogni atto è determinato dalla velocizzazione; occorre però ritrovare quel momento perduto d'estatica intimità interiore per restituirlo con senso del dovere nel mondo. Il coscienzionismo è quindi una ricerca esistenziale volta a ridare all'espressione estetica, in qualunque sua manifestazione, un significato di responsabilità, elemento intangibile ma concreto che l'artista lascia con il suo fare nel mondo. Non un'opera svuotata, casuale, accidentale ed inconscia, ma un bagliore d'ingegno, dominato da aulica sapienza, il cui fine sia il rispetto dell'esistente attraverso i più alti valori umani. Una diramazione di questo innovativo movimento è la cosiddetta quinta pittura; con tale formulazione egli aggiunge alle quattro dimensioni di canonica interpretazione quali lunghezza, larghezza, e profondità (che formano idealmente lo spazio), e al tempo, uno stadio ulteriore, che può essere definito "declinazione del cuore", dimensione intima in cui ricercare se stessi, donare e donarsi. Qui la percezione incontra la "creatività attiva" ristabilita nel benessere della funzione primaria: il recupero dei valori. Le parole di Umberto Sardi sembrano essere una sintesi dell'intero suo Manifesto «*La verità è fatta di bellezza, in attimi continui e pulsanti, fin dal principio della nascita del tempo, figlio dell'eternità. Regalati una vita, regalati questa vita. Arte e azione, imprevedibilità, rischio continuo nella ricerca del bello e dell'utile, ogni attimo una meta, ogni tappa un arrivo, ogni uomo una stella che brilla nella luminaria infinita dell'eterno divenire. La verità è in noi come in una poesia mai scritta e mai letta, ma viva nella nostra stessa energia informata*» (Paola Simona Tesio)

**Quotazione
riferita dal critico
Paola Simona
Tesio: 1.5**



Contatti: tel. 349/1825531 - info@coscienzionismonellarte.net - www.coscienzionismonellarte.net